

giugno 2009



Correo

AMICA

Associazione di aiuto medico al Centro America



Barrilete de Colores

*Centro Escolar Barrilete de Colores,
Managua, ore 16.00,
le bambine e i bambini del "corso di cucina",
aiutati dalle mamme e dalle maestre,
preparano e cuociono nel forno a legna
la merenda per il giorno dopo,
che distribuiranno a tutta la scuola.*

100% Cuba



Il 29 maggio è stata inaugurata
al Cavetto Lughese,
la Mostra Fotografica "100% Cuba",
di Aldo Balmelli.

Esposte nei locali del Cavetto,
le numerose fotografie hanno riscosso da subito
un grande successo. L'angolazione particolare, i
dettagli, la luce e i colori, i messaggi, sono gli
elementi che fanno di ognuno di questi scatti, un
momento unico, nel quale ognuno di noi ritrova
Cuba e la sua vitalità, le sue contraddizioni,
il suo calore. Anche se a Cuba non ci è mai stato.

La mostra continua fino all'11 di settembre;
vi invitiamo a visitarla, magari prenotando
una fotografia, omaggio ai 50 anni di rivoluzione
e sostegno ai nostri progetti.

Ringraziamo Aldo Balmelli
e il la Fondazione Diamante
per la loro gentilissima disponibilità.



AMCA ha un sogno

Un sogno.

"We hold these truths to be self-evident: that all men are created equal."

"Noi riteniamo naturale questa verità: tutti gli esseri umani sono stati creati uguali".

La verità in fondo è che non siamo tutti uguali, ma abbiamo uguali diritti. Di essere educati, curati nella malattia, assistiti nel bisogno, di accedere alle stesse opportunità, di optare per le stesse scelte, di godere delle stesse risorse. Ma è come se al mondo non ci fosse posto sufficiente per tutti, è come se ci fossero grassoni che fagocitano le cure e l'assistenza, le opportunità e le scelte, mangiano tutte le risorse. E forse non ne hanno neanche bisogno.

È chiaro che puntare qualcosa su chi non ha nulla appare un affare perdente, e i grassoni non vogliono essere dei perdenti. Scommettere che i bambini del quartiere Memorial Sandino di Managua un giorno possano produrre qualcosa da "fagocitare", è sicuramente dato per improbabile, dunque se lo Stato fatica a trovare le risorse per mandarli a scuola, è solo un fatto normale che non fa che seguire il corso delle cose. Che le mamme adolescenti ricoverate al Bertha Calderón, con i loro parti ad alto rischio ostetrico abbiano qualche opportunità di essere utili al sistema produttivo mondiale, non c'è neppure da discuterne. Perché dunque offrire a queste donne future l'opportunità di essere curate meglio di quanto si curi una gatta in una clinica veterinaria del nord del mondo?

AMCA ha un sogno; se è vero che tutti gli esseri umani nascono con gli stessi diritti, perché le costituzioni di mezzo mondo lo scrivono, perché il diritto positivo degli uomini l'ha deciso, allora bisogna ristabilire un ordine alle cose e alle persone, alle relazioni. E per la realizzazione del nostro sogno, per ristabilire questo ordine, noi vediamo nella solidarietà l'unica speranza. Perché, in fondo in fondo alle cose, siamo vivi quando siamo solidali, partecipi, centrati in noi stessi e con gli altri. E siamo tutti uguali, nelle nostre diversità siamo uguali.

E la solidarietà è ciò che la nostra Associazione, con le sue idee, con i progetti, con le iniziative e gli incontri, vorrebbe sempre viva; per questo motivo con i nostri scritti, le nostre foto, la nostra presenza, l'aiuto delle persone con cui lavoriamo da anni, cerchiamo di offrirvi un'angolazione sul mondo, sulle ingiustizie che abbiamo incontrato, per condividere con voi una scelta, quella di esserci quando altri esseri umani sembrano meno uguali di altri, ma in fondo in fondo alle cose, noi sappiamo che non è così. E voi ci date la grande opportunità di dimostrarlo. Vi ringraziamo per ritenere naturale questa verità.

di Manuela Cattaneo

** dal discorso di Martin L.King "I Have a Dream"*

Il bel canto

Il 30 maggio, al Teatro Cittadella di Lugano, il Concerto di Gala di Giuliana Castellani, ha riunito un numeroso pubblico che ha apprezzato il bel canto della mezzosoprano ticinese, accompagnata al pianoforte dal Maestro Loris Peverada. Con un lungo excursus tra le più belle opere italiane e straniere, intercalate da pezzi per pianoforte eseguiti dal Maestro Peverada, la bravura di Giuliana Castellani ha incantato la sala. Il ricavato del concerto è andato a favore del progetto "La Mascota" di AMCA e contribuirà all'acquisto dei medicinali per il reparto di emato-oncologia. Grazie di cuore a Giuliana, al maestro Peverada e a tutti coloro che hanno deciso di passare con noi un'ottima serata di musica. Un ringraziamento particolare anche ASSIDU S.A – Lugano, sponsor dell'evento.



Solidarietà a colori vivaci

Sedici bambini della 2a elementare di Muralto, aiutati dalla loro maestra Silvia Solari, hanno dimostrato cosa si possa fare di grande e solidale anche alla loro tenera età. Sostenuti dalle Fondazioni Schueller e Scazziga, tramite la preziosa collaborazione di "Muralto per tutti", con un progetto umanitario denominato "Insieme nel futuro", hanno esposto i loro magnifici disegni, vere e proprie piccole opere d'arte, al Centro comunale muraltese di via Stazione.

Il 27 maggio scorso, alla presenza di numerose personalità del mondo politico, genitori e amici, hanno organizzato un vernissage con un sorprendente aperitivo, durante il quale hanno consegnato al dr. Franco Cavalli e alla dott.ssa Patrizia Froesch di AMCA, i primi 5000.- franchi raccolti, ma che nella serata stessa erano già aumentati di altri 2000.- Durante la cerimonia si sono anche esibiti i ragazzi dell'Accademia Vivaldi, che hanno dato così anche un saggio della loro bravura musicale. Inoltre da sottolineare che Giocasolida di Muralto, ente che raccoglie giochi



usati da regalare ad associazioni come AMCA, tramite la sua responsabile, Signora Graziella Pedrazzi, ci sosterrà inviando in Nicaragua una trentina di cartoni di materiale scolastico e ludico, che saranno destinati ai progetti Barrilete de Colores e alla scuola dell'ospedale La Mascota di Managua.

AMCA ringrazia di cuore tutti i bambini, la loro maestra, i genitori e tutte le persone che hanno realizzato questa bellissima manifestazione, che speriamo venga seguita da altre scuole.

Un grazie speciale va all'instancabile e attivissimo Signor Bruno Toma e a "Muralto per tutti".

Il cuore dei bambini

I bambini di terza e quarta della Scuola Elementare di Camorino, con la maestra Doris Crotta, hanno offerto a AMCA un contributo di Fr. 300.- a favore del progetto scolastico Barrilete de Colores di Managua.

Questo apporto è parte di un premio vinto dalla classe per un concorso della FICEDULA. Il loro generoso contributo sarà investito nel miglioramento della mensa della scuola di Managua.

Ringraziamo di cuore le bambine, i bambini e la maestra Doris per il loro sostegno!



Ospedale Bertha Calderón



Io e Patrizia Froesch ci siamo recate a Managua nel mese di marzo per una nuova fase nel progetto della ristrutturazione della sala parto dell'ospedale Bertha Calderón Roque. L'anno scorso avevamo già effettuato una prima visita per valutare le esigenze sia logistiche che tecniche per ristrutturare l'area delle sale parto dell'ospedale universitario nicaraguense. In questa struttura si eseguono ca. 10'500 parti all'anno (ca. 29 parti al giorno) e sinora in condizioni assai precarie, con pochissimi mezzi per seguire le partorienti ed i loro nascituri.

La costruzione della nuova ala che ospita le sale di travaglio e parto è terminata ed entro breve tempo sarà completamente operativa. La visita di questi spazi è sorprendente, vi è un "lusso" (camere singole per le partorienti in travaglio e un loro accompagnatore, bagni individuali, sale parto moderne) al quale non si è abituati in Nicaragua, dove le "migliori" sale parto nell'istituzione pubblica hanno in parte il pavimento in terra battuta... Finalmente le pazienti troveranno un minimo di confort ed avranno la possibilità di essere accompagnate da un familiare o dal marito durante il parto. La situazione attuale non lo permetteva dato che tutte le donne in travaglio erano insieme in una grande stanza.

Nella seconda fase del progetto vi era la necessità e la richiesta dei medici locali di venir formati sulla tecnologia che viene usata nella nuova area. In particolare il cardiocotogramma, che permette di monitorizzare la partoriente ed il nascituro. Uno strumento basilare nell'ostetricia occidentale, che a causa di mancanza di fondi, era caduto in disuso in Nicaragua. Inoltre vi era l'esigenza di un corso di flussometria doppler per la valutazione ed il management delle pazienti con gravidanze a rischio.

In un paese come il Nicaragua, dove la scolarizzazione è bassa e l'analfabetismo raggiunge il 32%, si riscontra un al-

to tasso di gravidanze e parti nelle adolescenti. Inoltre a causa delle condizioni igieniche, alimentari ed ambientali vi è un alto tasso di gravidanze a rischio. Infatti la combinazione di madri molto giovani e fattori ambientali (quali malnutrizione, poca igiene) provoca una percentuale alta di preeclampsie ed eclampsie (l'eclampsia è una seria complicazione della gravidanza ed è caratterizzata da convulsioni), così come ritardi di crescita intrauterini.

La preeclampsia si manifesta con ipertensione e perdita di proteine nelle urine e può provocare crisi epilettiche con conseguente decesso della gestante e del feto. Questa patologia è molto frequente ed è importante individuarla precocemente per poterla gestire al meglio ed evitare così gravi complicazioni per la mamma e il bambino. Per questo motivo ci era stato chiesto dai medici locali un corso di flussometria doppler. Con questo strumento è infatti possibile prevedere la comparsa di una preeclampsia e di conseguenza gestire meglio la gravidanza a rischio. Lo stesso vale per le pazienti con bambini troppo piccoli (ritardo di crescita intrauterino) che presentano un maggior tasso di parto prematuro e di morte fetale. Abbiamo quindi effettuato un corso teorico-pratico durante tutta la settimana con grande interesse e partecipazione da parte dei ginecologi dell'ospedale, sia nella lettura ed interpretazione del cardiocotogramma che nell'esame di flussometria doppler. Visto l'alto numero di pazienti e le numerose patologie ostetriche presenti, i medici, che hanno assimilato la teoria non avranno difficoltà ad introdurre queste nuove tecniche nel loro lavoro quotidiano. Questo permetterà di diminuire la morbidità e mortalità materno-infantile

al Bertha Calderón. Un altro degli obiettivi del progetto in corso è la diminuzione del numero di tagli cesarei che attualmente si aggira attorno al 42%.

I medici che non dispongono di mezzi di controllo per il travaglio di parto devono eseguire più tagli cesarei. Infatti non riescono a valutare le condizioni del nascituro con certezza. Nella nuova area di travaglio di parto ogni camera sarà dotata di cardiocotogramma in modo da poter valutare meglio il decorso del parto. Durante la settimana di formazione sono emersi alcuni problemi legati alla mancanza di altri strumenti che faciliterebbero di molto la valutazione delle condizioni fetali e che potrebbero permettere una diminuzione più evidente del numero di tagli cesarei: un sistema per effettuare dei microprelievi fetali e la reintroduzione in Nicaragua della possibilità di eseguire parti vaginali strumentali (ventosa o forcipe). Il passo avanti attuale è già comunque notevole e tutti ne sono riconoscenti. Speriamo in un ulteriore miglioramento nel futuro prossimo.

Per il futuro sostegno a questo progetto abbiamo bisogno di fondi per l'acquisto di un ecografo. Inoltre, l'ospedale ci fa sapere che in questo momento hanno scarsità di biancheria per i reparti. Chiediamo gentilmente a chi volesse donare lenzuola a una piazza e asciugamani, ancora in buono stato, di prendere contatto con noi scrivendo a AMCA: info@amca.ch. Grazie



Noi siamo il futuro

Nous sommes le futur de
Nicaragua!!!

Je suis cordis

Jesus Leonard

Jesus Osh

Jesus Leon

Jesus Leon



Guadalupe Ruiz
(Responsabile del corso di inglese)

"Il mondo educativo è pieno di sorprese; ogni anno è uno scenario diverso quello che incontro con le bambine e i bambini. Non mi sarei mai immaginata di arrivare al Barrilete; ero abituata ad essere chiamata maestra, profesora, maestra Lupita e oggi ho un altro nome. Tía Lupe..."



Tía Clariza Ortiz (Maestra asilo)

"I bambini dimostrano grande motivazione per le attività che il Barrilete offre loro. Nella comunità questo è l'unico centro educativo che offre tutti questi spazi e che beneficia i genitori che sanno che mentre lavorano i loro bambini stanno al sicuro."

Tío Silvio Mayorga (Maestro elementari)

"...La mia prima, strana, impressione fu quando i bambini chiamarono a chiamarmi "Tío" (ndt; zio, ma che si riferisce anche a persone vicine alla famiglia) fino a quando la Direttrice spiegò che era usanza della Scuola. Ma non furono solo gli alunni a procurarmi le sorprese; una volta conclusa la ricreazione io mi attendevo il tipico suono del campanello, invece gli allievi accorrevano al semplice battere delle mani delle maestre. Tra tante cose che attirarono la mia attenzione fu anche uno spuntino... oltre a ciò devo dire che per un maestro che non ha il tempo di fare la colazione, questa merenda è veramente apprezzata. Per essere una scuola pubblica, le classi sono molto ben equipaggiate con le cartine, gli strumenti geometrici, armadi, ecc. Infine, il Barrilete è una scuola per i poveri, che offre infinite opportunità e vantaggi".



Barilete del Nicaragua



Sonia Bustamante (Responsabile del corso di recupero)

Questo corso si prefigge di seguire le difficoltà dei singoli alunni, seguendo il ritmo d'apprendimento individuale del bambino. Il titolo del corso è "Atención a la diversidad".

"Cari amici della Svizzera, è davvero un piacere scrivervi per raccontarvi dei nostri successi e delle nostre difficoltà. I bambini sono molto contenti di sapere che lontano esistono persone buone e amichevoli verso altre. E che sostengono questo progetto del Barrilete. ... I bambini sono inoltre molto soddisfatti perché vedono un loro miglioramento quotidiano.... Purtroppo quest'anno molti bambini sono stati assenti a causa di infezioni respiratorie. Vi inviamo i nostri più cari abbracci."



Gli alunni del corso di danza

"...La nuova maestra di danza, Arlen Cortez, ci ha insegnato molte cose interessanti sulla cultura della musica che danziamo e le vogliamo molto bene. Siamo molto contenti perché tra poco sarà il giorno della mamma e faremo una grande presentazione con danze tipiche nicaraguensi. Attualmente stiamo imparando uno dei nostri balli favoriti, proveniente dalla Costa Atlantica, chiamato "Palo de Mayo". È un ballo di molto movimento e resistenza e anche uno dei più divertenti del nostro paese. Dalla nostra terra pinolera, vi inviamo saluti, baci e abbracci."



Nicaragua, il Sandinismo al Governo: un'opportunità per superare l'eterna povertà

Intervista con William Grigsby, giornalista e analista centroamericano

La nuova fase che sta vivendo il Nicaragua, da quando il sandinismo recuperò il governo nelle elezioni del 5 novembre 2006, è una grande opportunità storica “per iniziare un processo che ci aiuti ad uscire dalla povertà eterna alla quale siamo condannati”, segnala enfaticamente William Grigsby. A 49 anni, il direttore della radio “La Primerísima” e redattore capo della rivista *Correo*, è uno degli analisti più acuti della congiuntura nicaraguense. Il suo programma “Sin fronteras” – trasmesso ogni notte – costituisce un riferimento per l'interpretazione politica di questo paese centroamericano. In visita in Svizzera, tappa di un viaggio europeo di solidarietà, Grigsby in quest'intervista, analizza le grandi sfide, le potenzialità e i problemi attuali del suo paese, che trascina nella sua memoria, guerre, cataclismi naturali e diciassette anni di “una brutale politica neoliberale fino a che nel 2007 il Frente Sandinista non recuperò il Governo”.

Domanda: Come interpreta l'attuale fase politica del Nicaragua?

Risposta: *Viviamo una grande occasione. Una grande opportunità, in una situazione latinoamericana favorevole, per cercare di uscire dalla povertà strutturale alla quale il Nicaragua è condan-*

nato da anni. Si vede finalmente la possibilità di superare l'attuale livello di vita molto logorato della maggioranza dei nicaraguensi.

D: Come mai il Nicaragua deve confrontarsi con questa situazione di “prostrazione”?

R: *In primo luogo, il paese fu protagonista di una guerra molto cruenta che durò quasi 16 anni e che terminò nel 1990, lasciando perdite di ca. 30mila milioni di dollari e danni irreversibili alla comunità umana e all'ambiente. Abbiamo perso quasi un'intera generazione. Spesso ce ne dimentichiamo. Dopodiché, tra il 1990 e il 2007, vi furono 17 anni di pace, ma qui si perse l'opportunità di togliere il paese da questa prostrazione. Si alternarono 3 governi neoliberali radicali che non fecero che peggiorare la frattura sociale; concentrarono la ricchezza nel settore finanziario e commerciale; condannarono il 78% della popolazione a vivere con meno di 2 dollari al giorno. E questo con indici di analfabetismo del 38% nel 2007; con il 27% della popolazione che presentava livelli di denutrizione estrema; 100 bambini morti ogni 10'000 nati vivi; più di 1 milione e 500mila di cittadini espulsi dal mercato verso il Costa Rica, Honduras, El Salvador e altri paesi. Una vera catastrofe economica e sociale.*

Il Nicaragua è per tradizione un paese con economia agricola, di piccoli e medi

proprietari che possiedono meno di 5 ettari. La maggior parte di loro, durante la rivoluzione, tra il 1979 e il 1990, avevano ricevuto la loro parcella di terra senza però ricevere il titolo di proprietà. Durante gli anni di neoliberalismo selvaggio, quest'ultimi non poterono accedere al credito e si videro costretti a vendere le loro terre. È ciò che definisce quella fase: gran parte dei contadini attivi durante la rivoluzione sono ora manodopera a basso costo in Costa Rica e nei paesi vicini.

Dirigenti sociali nel Governo

D: In questo contesto molto complesso, cosa significa la svolta del sandinismo al Governo?

R: *Nel 2006 la vittoria del FSLN (Frente Sandinista de Liberación Nacional) fu molto approssimata, quasi precaria. Vinse con la minor quantità di voti della sua storia, con una relazione tra le forze sociali poco favorevole al cambiamento e con molto scetticismo della società, in modo particolare verso la classe politica. La gente aveva sempre presente il Pacto tra il FSLN e il Partito Liberale di Arnaldo Alemán, firmato otto anni prima. Nella congiuntura elettorale io mi trovavo tra i “danielescépticos” – scettico verso il nuovo Governo condotto da Daniel Ortega.*

Però, ciò che in primo luogo catturò la mia attenzione e m'impressionò, fu che Daniel Ortega incorporò nel suo gabinetto di Governo, molti uomini e donne che erano stati dirigenti del movimento sociale degli anni anteriori; nella lotta contro la privatizzazione dell'acqua, dell'energia, della salute e dell'educazione; attivi in reti di consumatori, sindacati e contadini.

Un'altra decisione governativa importante fu l'adesione del Nicaragua all'Alleanza Bolivariana per i popoli della nostra America (ALBA). Una decisione strategica fondamentale e ciò che permise di risolvere la grave crisi energetica. Bisogna ricordare che quando il FSLN arrivò al Governo, eravamo sottoposti a un razionamento energetico per 11 ore al gior-





no. Ora questo è risolto e stiamo proseguendo verso l'indipendenza energetica. Si prevede che nel 2014 potremo assicurare un 78% di energia pulita, a base geotermica, solare, eolica, di biomassa, ecc.

Rilanciare la produzione agricola

D: Quali sono gli aspetti centrali dell'attuale piano governativo?

R: A livello produttivo, l'aspetto centrale è il rafforzamento del settore agro-petruario, cioè la piccola e media produzione agricola, tramite i crediti, l'assistenza tecnica e gli investimenti, pensando in modo specifico all'autosufficienza alimentare partendo dai tre beni di base dell'alimentazione quotidiana: mais, fagioli e riso. Anche qui siamo sulla buona strada.



In secondo luogo vi è l'industrializzazione delle campagne; qui continuiamo a essere a livelli primitivi. Se ad esempio esiste un buon riso, lo vendiamo ai nordamericani che lo confezionano a Miami e lo vendono come prodotto statunitense. Oggi noi non abbiamo macchinari per la confezione e tantomeno per la trasformazione del latte in formaggio, così da poterlo esportare con un valore aggiunto. Grazie all'appoggio dell'ALBA si sono attivati numerosi progetti che rispondono a queste priorità: latticini, produzione di formaggio, insaccati, ecc. E tutti questi piani agricoli si realizzeranno senza l'espropriazione delle terre e senza nazionalizzare, bensì sulla base del credito, degli investimenti, dell'assistenza tecnica e della volontà politica.

Un altro aspetto essenziale dell'attuale fase è la rivoluzione energetica della quale abbiamo già parlato. Così come la ri-statalizzazione (o la de-privatizzazione) della salute e della sanità; due grandi risultati popolari.

La "Revolucion educativa"

D: Ricordando la lotta contro l'analfabetismo degli anni 80 che fu un pilastro della politica sandinista... Qual è la situazione attuale?

R: Ora in primo piano vi è un'altra rivoluzione, la quale contiene aspetti diversi: il cambiamento nei contenuti nella

scuola elementare e secondaria e il rafforzamento della formazione professionale – ad esempio l'Istituto Tecnico oggi ha dieci volte in più d'iscritti che due anni fa. Ciò permette la formazione di tecnici come meccanici, carpentieri, ecc, e assicura un miglior collegamento tra il livello secondario e l'università. Fino al 2007 il rendimento in matematica degli allievi del livello secondario che volevano accedere alla facoltà d'ingegneria era di un livello sufficiente solo per un 4%. Oggi 10 allievi su 100 possiedono un livello matematico accettabile... e ciò produce sicuramente allegria, anche se indica la fragilità del sistema educativo! Nel 2004 e 2005 ci fu un dibattito nel paese perché il ministro dell'educazione di quel momento dispose di eliminare la matematica dal livello secondario di istruzione, assicurando che nella vita adulta non si sarebbero utilizzate tutte quelle operazioni che si insegnavano! D'altra parte si sta rafforzando in questo momento anche la formazione dei maestri, il che corrisponde a un vero avanzamento nell'alfabetizzazione. Il prossimo 19 luglio, trentesimo anniversario della vittoria insurrezionale del 1979, l'UNESCO dichiarerà il Nicaragua territorio libero dall'analfabetismo, con meno del 4% della popolazione adulta analfabeta. E ciò grazie al magnifico metodo cubano "Sì, io posso".

Continua a pagina 10

Fame zero: iniziativa clientelista?

Uno dei programmi principali del Governo sandinista si chiama “Hambre Cero” (fame zero), riprendendo una denominazione impiegata dal presidente Lula in Brasile all’interno di un programma sociale simile. Quest’iniziativa prevede di beneficiare 75mila famiglie durante i 5 anni del Governo e consiste nella consegna di un buono produttivo alle donne contadine. Il buono include una mucca e una scrofa gravide, 10 galline, un gallo, semi di mais e fagioli per un primo raccolto. Assicura inoltre l’assistenza tecnica di base e un accompagnamento che cerca di rafforzare l’autostima delle donne beneficiarie. La condizione è che la famiglia possieda una parcella di terreno per il bestiame e gli animali da cortile, oltre che per la semina. Con i guadagni generati dalla vendita dei prodotti ogni anno, si alimenta un fondo che dovrebbe beneficiare altre famiglie.

“Un programma assistenzialista e clientelista”, così lo definiscono i mezzi di comunicazione scettici, in Nicaragua e a livello internazionale.

“Quelli che parlano di assistenzialismo, sicuramente non hanno mai vissuto la fame e non conoscono le limitazioni che esistono nel settore agricolo del mio paese”, risponde con violenza William Grisby. “Coloro che parlano di clientelismo”, aggiunge Grisby, “non si rendono conto che non è per nulla realistico pensare che le 32mila famiglie beneficate nel 2007 e nel 2008 con questo programma siano sandiniste. È impossibile fare un censimento, nei luoghi più discosti, dell’appartenenza politica al fine di beneficiare del programma.”

La realtà mostra il successo dello sforzo. Nel 2009 è previsto un incremento del 5% nelle attività agro-pecuarie, “nonostante le profonde crisi internazionale attuale”, enfatizza il giornalista nicaraguense. Altre voci critiche rilevano che “Hambre Cero non risolve il problema di fondo”. Grisby ripropone i suoi argomenti: “Il programma non cerca di



risolvere il o i problemi di fondo, bensì vuole assicurare semplicemente il cibo, equilibrato, per un certo numero di famiglie contadine. Con la vendita della carne, del latte, delle uova e del grano, è beneficiata sia la famiglia produttrice sia la sua comunità, che potrà così acquistare alimenti a prezzi modici. Se si cerca di analizzare i problemi attuali dell’agricoltura”, conclude il direttore de La Primerísima, “non mi limito al buono produttivo, bensì ciò che più mi preoccupa è la situazione del 20% delle famiglie contadine che non hanno neppure un piccolo pezzo di terra. Questo è il settore più sfortunato... del quale il governo sandinista dovrebbe preoccuparsi in vista del futuro. Per il momento questo settore può solo beneficiare dei piani di alfabetizzazione, importanti, ma insufficienti.”

Problemi da risolvere

Nonostante i progressi sociali e produttivi, il Nicaragua non vive in paradiso. Negli anni scorsi il Governo visse una profonda tensione con le ONG e con il movimento femminista. Alla base della tensione con le femministe, vi era la decisione dell’esecutivo di abolire l’aborto terapeutico, diritto costituzionale dal 1895. “Un’espressione ufficiale di arroganza e di stupidità”, valuta William Grisby, anticipando che ci sarebbe la possibilità di invertire questa decisione poiché vi sono ancora ricorsi aperti nelle corti di giustizia. “Il principale deficit è verso le donne, visto che il governo si è accordato con la destra per la deroga dell’aborto” enfatizza Grisby, aggiungendo che possono esistere decisioni governative che paiono “non rispettare certe norme costituzionali, e questo può

anche avere una certa spiegazione politica. Ma tutto ciò è sentito come un certo autoritarismo, come un fare le cose con la visione dei dirigenti”. Ma se Grisby non è imbarazzato nel parlare dell’arroganza ufficiale, lo stesso vale nell’identificare “l’arroganza di certe ONG, includendo anche quelle internazionali”. Il Governo sta studiando un nuovo regolamento per le ONG. “Non credo che si voglia limitare il sostegno allo sviluppo del paese, al lavoro con le donne, con i contadini, gli indigeni o gli analfabeti. Però è vero che il nuovo Stato deve avere informazione di ciò che si sta facendo. E quello che propone è di separare il lavoro di cooperazione dalle attività politiche. Neanche in Europa le ONG possono fare quello che vogliono.” aggiunge Grisby. “Devono informare i governi dei loro programmi e dei piani di azione.”

Un esempio concreto è la stessa Radio Primerísima che William Grisby dirige e che è gestita da una ONG nicaraguense. “Nel corso dei 17 anni di esistenza, abbiamo presentato ogni anno i nostri rapporti informativi, abbiamo pagato le nostre imposte e chiarito i nostri mandati, evitando così ogni pretesto per essere sanzionati politicamente. Anche se non ci piace sempre, è un atteggiamento corretto che le ONG presentino i loro rapporti e la loro documentazione alle autorità. Lo Stato ha il diritto di sapere quello che stanno facendo.” E ricorda che il nuovo Stato sandinista, a differenza dei governi neoliberali, ha assunto la responsabilità di importanti aree come quella sanitaria, l’educazione e i piani sociali (Hambre Cero, Ususra Cero). “Compiti questi che i regimi neoliberali non assumevano ma delegavano semplicemente alle ONG”, conclude William Grisby.

"Turisti solidali" - Ospedale Bertha Calderón

Ci riproviamo: dopo il successo ottenuto con i parrucchieri ticinesi, nel 2007 e nel 2008, vorremmo sensibilizzare i turisti che soggiogneranno tra luglio ed agosto in una ventina di alberghi del locarnese.

Nell'Hotel il cliente troverà le informazioni su AMCA in diverse lingue; sul banco della ricezione un grande vaso dove, se lo vorrà potrà versare un contributo. Questa occasione di raccolta fondi è dedicata al reparto di neonatologia dell'ospedale Bertha Calderón di Managua, dove AMCA continua il progetto di sostegno alle cure dei piccoli pazienti e alle loro mamme.

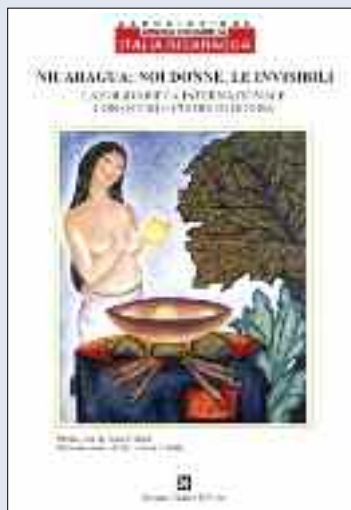
Ringraziamo di cuore gli albergatori che hanno generosamente aderito a questa iniziativa:

- Hotel Rosa-Seegarten / Locarno
- Garni Nessi / Locarno
- Garni Cittadella / Locarno
- Hotel Corona / Locarno
- Albergo Alpi / Locarno
- Garni Leonardo da Vinci / Locarno
- Garni Fiorentina / Locarno
- Albergo Vecchia Locarno / Locarno
- Hotel du Lac / Locarno
- Hotel ristorante Favini / Magadino
- Albergo Stella / Orselina
- Hotel Sasso Boretto / Ascona
- Albergo Ascolano / Ascona
- Hotel Schiff / Ascona
- Hotel Castello Seeschloss / Ascona
- Garni Annita / Muralto
- Garni Rivapiana / Minusio
- Hotel Garni Alba / Minusio



fresco di stampa

"Nicaragua: noi donne, le invisibili" a cura dell'Associazione Amicizia Solidarietà Italia-Nicaragua



Il volume, pubblicato dalla Casa Editrice Davide Ghaleb, è stato realizzato con il Patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo.

La pubblicazione, voluta e curata dall'Associazione Italia- Nicaragua, ha posto l'attenzione sul mondo femminile nicaraguense, per la sua storia interna e per il ruolo svolto dalle donne durante la rivoluzione sandinista. Si snoda attraverso sette capitoli con interviste, interventi e testimonianze lungo le problematiche specifiche del Nicaragua che appartengono però al tutto il Sud del mondo: dal Brasile, alla Bolivia, al Venezuela, dalle campagne ai barrios, narrando dell'unica "rivoluzione vincente" cioè quella femminista, che nonostante il tentativo di soffocamento da parte dello strapotere delle multinazionali e l'arroganza padronale e delle gerarchie ecclesiastiche di quelle terre, ha continuato il suo cammino in difesa dei diritti delle donne e della libertà femminile. Il dramma dell'aborto, la violenza sulle donne, il mondo del lavoro femminile, il problema dell'acqua e la discriminazione delle donne saranno i temi che verranno affrontati anche attraverso una perlustrazione letteraria con poesie e racconti di importanti autrici nicaraguensi. Il libro contiene interventi di Gianni Beretta, Sara Tagliacozzo e la prefazione di Nora Habed, psicologa nicaraguense che dal 1980 al 1990 ha ricoperto l'incarico di

Console e Primo Segretario dell'Ambasciata del Nicaragua presso la Santa Sede. Contiene inoltre una presentazione di Geraldina Colotti, giornalista del quotidiano "Il Manifesto" e curatrice dell'edizione italiana di "Le Monde Diplomatique".

Il ricavato delle vendite è destinato a sostenere i progetti dell'Associazione Italia- Nicaragua con il popolo e le donne del Nicaragua, un validissimo motivo per acquistarlo.

Il volume (151 pag.) può essere acquistato on line sul sito della Casa Editrice Davide Ghaleb:

www.ghaleb.it. (e-mail: info@ghaleb.com; info@ghaleb.it - Via Roma, 41, 01019 Vetralla (VT)

Tel. 0039.0761 46 17 94 - 0039.320 089 72 21)

Per ulteriori informazioni: Associazioni Italia-Nicaragua e-mail: g.vittorangeli@woow.it; tel. 0039.0761.43.59.30

Premio giornalistico Carla Agustoni 2008

attribuito da AMCA

Associazione di Aiuto Medico al Centro America



Tre giornalisti attivi nella Svizzera italiana, Francesco Bonsaver, Andrea Giuseppini e Roberto Antonini sono stati premiati domenica 7 giugno, al Monte Verità di Ascona con il Premio Carla Agustoni, alla sua prima edizione.

Il premio di giornalismo, biennale, è stato istituito dall'Associazione di aiuto al Centro America, (AMCA) con sede a Giubiasco, per ricordare la figura e l'opera di Carla Agustoni, scomparsa prematuramente due anni or sono, che aveva guidato l'AMCA dalla sua costituzione, nel 1985. Agustoni fu deputata al Gran consiglio, che presiedette nel 1992, e responsabile del settimanale "Politica Nuova".

La giuria, presieduta da Silvano Toppi e costituita da Gianni Beretta, Fabrizio Ceppi, Lorenza Nosedà, Bruno Soldini, Laura Villa, Raffaella Macaluso e dalla segretaria dell'Associazione Lucia Togni, dopo aver esaminato i servizi inoltrati, ha assegnato un premio ad un'opera scritta e un premio ex equo a due documentari radiofonici.



Da sinistra Franco Cavalli, Silvano Toppi, Francesco Bonsaver, Andrea Giuseppini, Roberto Antonini

Francesco Bonsaver

Nel servizio "Alla conquista della terra", apparso sul settimanale "Area" il 19 settembre 2008, ha scritto un reportage dal Brasile sulla battaglia per la riforma agraria del Movimento dei sem terra, "apprezzato per la semplicità didattica, l'accurata documentazione, la completezza dell'informazione".

Andrea Giuseppini

Con "Tre storie Quichua" ha parlato, in un documentario radiofonico della RSI, delle popolazioni andine "con avvincente immediatezza": la salute nei villaggi sperduti, la vita dei ragazzini quichua a Quito, la lotta della popolazione contro le multinazionali che devastano il territorio.

Roberto Antonini

Con "Gaza: cronaca di un giorno qualunque" ha proposto agli ascoltatori della RSI un documentario sulle conseguenze umane e ambientali di una comunità martoriata dalla guerra, utilizzando la presa diretta in modo così efficace da dare una visibilità "cinematografica" alla parola.

"I lavori premiati - ha rilevato durante la cerimonia il dr. Franco Cavalli, direttore tecnico dell'AMCA - spiegano i problemi cui si trovano confrontate estese popolazioni e richiamano la responsabilità di ciascuno nella promozione della dignità umana. Per questi valori si impegnò Carla Agustoni durante la sua vita".



AMCA

Associazione di aiuto medico al Centro America

AMCA

cp 503 - Via Sartori 17 - 6512 Giubiasco
Tel. 091 840 29 03 - Fax 091 840 29 04 - info@amca.ch
CCP 65-7987-4

www.amca.ch